LA BARBA *BLEU*,

O SIA

LA CURIOSITA' DELLE DONNE.

GRAN BALLO IN CINQUE ATTI,

Composto e diretto

DAL SIG. ARMANDO VESTRIS.

RAPPRESENTATO LA PRIMA VOLTA IN NAPOLI

NEL REAL TEATRO DI S. CARLO

nell' Estate del 1817.





NAPOLI,

DALLA TIPOGRAFIA FLAUTINA,

1817.





DECORAZIONI

Del Sig. Francesco Tortoli, *allievo del Sig. Cav.* Niccolini.

Macchinista
Sig. Antonio Pappalardo.

Direttori della sartoria, per gli abiti da uomo il Signor Novi; *per quelli da donna il Signor* Giovinetti.

PERSONAGGI.

ABOMELIK, soprannominato Barba-*bleu*.
Signor Durante.
SHACABAC, intimo confidente di Barba-*bleu*.
Signor Sichera.
ZELIM, capo d'una tribù di cavalleria, amante corrisposto di Fatima.
Signor Vestris.
BEDA, figlia di Shacabac.
Signora Mersi.
HIBRAIM, mercante.
Signor Marchissi.
FATIMA, *Signora Conti*. } figlie d'Hibraim.
ZELMIRA, *Signora Ronzi*. }

DANZANO.

Signori Taglioni, Maglietta, Marchissi figlio, Hus figlio, Demasier, De Mattia, Laino, e 32. Allievi della reale scuola di ballo.

Signore Peraud-taglioni, Mori, Vitolo, Aquino, Porta, Sichera, Talma, Oliva, De Luca, Avallone, Ricci, Pompei e Cerafici.

Guardie di Barba-*bleu*, banda militare, schiavi negri ec.

AT-

ARGOMENTO DEL BALLO.

Fu già un uomo, possessore di belle case in città ed in campagna, di suppellettili d'oro e d'argento, di elefanti, cameli ec., in somma, di gran ricchezze; ma che per disgrazia aveva la barba turchina, la qual cosa lo rendeva tanto deforme e tanto terribile, che non trovavasi donna la quale, vedendolo, non lo fuggisse.

Un mercante, abitatore d'un vicino villaggio, era padre di due bellissime ragazze, a cui egli ne chiese una in moglie; ma nè l'una nè l'altra vollero acconsentire alle sue nozze; e soprattutto Fatima (ch'era già stata promessa dal padre in isposa a Zelim, capo d'una tribù di cavalleria) lo ricusò apertamente. In oltre, ciò che vie più disgustava queste donzelle, si è ch' egli avendo già avuto parecchie mogli, ignoravasi ciò che di loro fosse accaduto. Ma l'amore di Barba-*bleu* era così violento per Fatima, ch' ei si ostinò in volerla. La condusse, unitamente al padre ed alla sorella, in un suo palazzo, ch' era distante alcune leghe dal villaggio, e per distrarla stabilì partite di caccia, feste, banchetti e continue notturne danze. In somma, l'affare era così bene incamminato, che a Fatima cominciò a non parere tanto deforme la sua figura, ed egli fece disporre il tutto pe'l matrimonio.

Siccome gli Stregoni gli avevano predetto che per cagione della curiosità delle sue spose sarebbbe stata in pericolo la sua vita, egli era solito prima delle nozze di deporre un pugnale incantato sulla tomba di quelle le quali eransi attirate sul capo la mano terribile della morte a cagione della loro curiosità. Di più: egli era

co-

costretto di servirsi d'altra mano per ivi deporre il detto pugnale.

Un giorno Barba-*bleu* disse a Fatima ch'ei recarsi dovea ad una caccia, e che si sarebbe alquanti giorni da lei diviso. Ecco (le disse) le chiavi di tutti gli apppartamenti del castello e di tutte le mie ricchezze. Ma di quella d'oro guarnita di diamanti, e che serve ad aprire il gabinetto contiguo alla stanza di color celeste, ti proibisco di farne uso. Se tu disubbidisci, non vi sarà chi ti salvi dall'ira mia. Fatima promise l'esatta osservanza di ciò che venivale imposto, ed egli, dopo averle detto addio, partì per la caccia.

Appena si fu allontanato, le due sorelle si diedero a scorrere tutte le camere e tutt'i gabinetti, e ad osservare quanto di bello contenevasi in quel soggiorno; quindi penetrarono nella stanza color celeste, rimanendo sorprese dalle splendite ricchezze che abbagliarono la loro vista. Ma tutte quelle magnificenze non perciò le allettavano, a motivo dell'impazienza che avevano d'aprire il vietato gabinetto, e la loro curiosità le spinse al punto, che senza troppo riflettere all'ordine severo di Barba-*bleu*, si approssimarono alla porta. Fatima però si arrestò alquanto prima di schiuderla; ma la tentazione fu superiore ad ogni altro riguardo, e tremante, aprì il gabinetto. Poco mancò ch'ella non morisse per lo spavento, vedendo le ombre di tutte le donne che Barba-*bleu* aveva tolte in moglie e poi trucidate per lo stesso difetto di curiosità. La chiave, che ritirata avea dalla toppa, cadendole di mano si ruppe.

Barba-*bleu*, che finto aveva d'andare a caccia, in quel punto comparve. Fatima fece ogni sforzo per nascondere la propria agitazione, e per dimostrargli quanto la rallegrava il di lui

sol-

sollecito ritorno. Barba-*bleu* le domandò le chiavi: ella glie le porse con mano tremante, per cui egli comprese senza difficoltà quanto era accaduto. Perchè mai (le disse) manca quella del gabinetto? . L' avrò smarrita, rispose Fatima. — Io la voglio nel momento, soggiunse Barba-*bleu*; e Fatima glie la diede. Egli, avendola considerata, domandò la cagione perchè la chiave era rotta. Fatima, oltre modo smarrita, disse che di ciò nulla sapeva — Lo so ben io (ripigliò l' altro) e giacchè hai voluto penetrare nel gabinetto, vi ritornerai a prendere il tuo luogo presso alle donne che ivi hai veduto.

Ella si getta a' piedi di Barba-*bleu*: piange e chiede perdono in modo da intenerire un macigno; ma egli, inflessibile, risponde che solo le restano poch' istanti di vita. — Se fa d' uopo ch' io muoja, mi si conceda almeno il tempo opportuno da porgere al cielo le mie preghiere. — Barba-*bleu* le accorda mezzo quarto d' ora e non più.

Fatima prega sua sorella di osservare dall' alto della torre se viene il suo amante, che promesso aveva di liberarla. Se lo vedi (le dice) procura a forza di cenni d' affrettare il suo arrivo. La sorella ascende sulla torre, e la misera Fatima, seguendola sino a mezza scala, di quando in quando le domanda co' segni se giunger lo vede. Intanto Barba *bleu*, armato di gran coltello, diceva a Fatima di scendere immediatamente, altrimenti sarebbe anch' egli salito. Ella chiedevagli qualche altro momento di dilazione; ma costui vie più si adirava. Eccomi (rispondeva Fatima) e nel tempo stesso faceva nuove domande alla sorella. Questa finalmente le annunzia l' arrivo d' una schiera di gente a cavallo... arriva Zelim. Alle grida di Barba-*bleu* la misera giovane scende; pianti e preghiere a nulla servono;

vono;

vono ; il barbaro con una mano le afferra i capelli e coll'altra è in atto di troncarle la testa.

Giunge Zelim, e, liberando Fatima, la pone sulla groppa del suo cavallo. Si dà principio ad un combattimento che ben presto divien generale, e Barba-*Bleu.* cadendo, spira da mille colpi trafitto.

Fatima è fra le braccia di Zelim. — Un quadro generale dà termine all' azione.